Anno V. TORINO Giovedì 25 MAGGIO 1871 Num. 144.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . »	18	9	4 50
Svizzera . . . . »	30	16	9

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	42	23	14
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo . »	56	30	16
Germania . . . . »	38	20	12

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia **C. Favale e Comp.** Piazza Solferino. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato. — Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni **25** cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 25 MAGGIO 1871.

ITALIA

La relazione del sig. Torrigiani.

La relazione della Giunta sui provvedimenti finanziari relativi agli esercizi del 1871-72, che abbiamo sotto gli occhi, non ci può dare un'idea più vantaggiosa di ciò che già si sapeva intorno ai suoi lavori, nè corrisponde maggiormente alla grande aspettazione del Parlamento e del paese.

Poichè, quantunque gli onorevoli commissarii abbiano *sottoposto a maturo studio* le quistioni di vario ordine cui implicava la proposta ministeriale, duolci il dirlo, il risultamento non fu quale si poteva sperare dal tempo impiegato in quello studio maturo, e dalla persuasione in cui erano i membri della Giunta della grande importanza della quistione.

Se molteplici erano le quistioni sollevate dalla proposta di legge sottoposta alle deliberazioni del Parlamento, uno era lo scopo ricercato da tutti, cioè la cessazione del disavanzo. Per la più gran parte di esso, quello che risulta dall'applicazione delle leggi approvate anteriormente, e cui non accade ora esaminare nuovamente, la discrepanza delle idee non era grande, giacchè i più consentono che non si possa prendere miglior partito che la nuova emissione di bigiletti di banca. Su tale proposta non avremo che una nuova edizione delle invettive contro la Banca *sarda* seguita dall'approvazione della convenzione colla Banca medesima.

Quanto al rimanente la prima idea che soccorreva era che prima di accrescere le cifre dell'attivo si cercasse se non vi fosse modo di scemare quelle del passivo. Ora noi troviamo intanto che per gli avvenimenti politici compiuti dentro e fuori d'Italia il bilancio della guerra « invece di circoscriversi si debba allargare a più vaste proporzioni. » Abbiamo qualche nozione degli avvenimenti *fuori*, ma di quelli che si compirono *dentro* Italia, per cui dobbiamo accrescere la spesa, veramente non ci viene detto nulla. Ma la Giunta che fece profondi studii per più mesi avrebbe pur potuto darci qualche maggiore spiegazione e difficilmente pochi rimarranno convinti, a cagion di esempio, che occorrano tre milioni per fabbricare trenta mila nuovi fucili, cioè niente meno che **cento lire** ciascuno.

Ma giacchè la Giunta ammette in principio che s'abbia a ripigliare il programma delle economie, molte delle quali furono già studiate e proposte nella legislatura passata e tocca anzi essa stessa di parecchie che si potrebbero effettuare nei bilanci dell'interno, della pubblica istruzione, di grazia e giustizia, giacchè ricorda il cumulo esorbitante delle pensioni e le provvisioni che si potrebbero prendere per diminuire l'altro eccessivo peso dello Stato, consistente nelle guarentigie delle ferrovie, e le inconsulte innovazioni che ebbero per effetto la diminuzione dei proventi del lotto, perchè, avendo tutto il tempo necessario per fare ciò, anzi per istacciare altresì le altre spese di cui non fa menzione, non ha tradotto in proposte specifiche, in cifre, i milioni che si possono risparmiare e si contentò di fare delle generiche raccomandazioni, le quali non servono a nulla?

Ed era tanto più necessario l'appigliarsi a questo partito che, come dice il relatore, nonostante tutti gli studi fatti, per gl'indugi frapposti alla presentazione dei bilanci di previsione definitiva pel 1871, di quelli di prima previsione pel 1872 e della situazione del tesoro, che si possono scusare per l'incertezza che s'ha tuttavia intorno agli effetti cui produrrà la nuova legge di contabilità, l'impianto delle ragionerie, la novità della registrazione dei conti col sistema della partita doppia ed altri motivi, « la Camera si trova nella impossibilità di chiarire a se stessa ed al paese la vera situazione finanziaria. » In altre parole, quantunque si approvassero le proposte della Giunta ed altre per colmare il disavanzo previsto dal Governo, e si realizzassero le speranze di aumento nelle imposte indirette per empiere quella lacuna, noi non sapremmo tuttavia se avremmo ottenuto il nostro scopo, o se ne fossimo invece, come tante altre volte, dilungati.

In tale dubbiezza pertanto era più che mai necessario di prevenire il danno col mezzo che più di tutti è sicuro, vale a dire col rimanersi dal fare delle spese, la cui utilità è contestata da molti e dalla Giunta medesima.

Come altre volte notammo, la Giunta ebbe almeno il buon senso di opporsi risolutamente allo aggravamento delle imposte dirette e di ciò le sappiamo assai grado. Ma non possiamo tuttavia ammettere con essa che il complesso dell'imposta sulla proprietà fondiaria rustica ed urbana, che ascende a lire 165,880,708 per la sola parte che spetta all'erario, possa parere non grave in confronto a ciò che si paga in Francia, in cui pesano 590 milioni e nell'Inghilterra assoggettata ad un peso di 704 milioni. Non sappiamo donde siansi tratte tali cifre e crediamo che invece sia enormemente più aggravata l'Italia, non solo avuto riguardo alla produzione, in ragione della quale soltanto si potrebbe recare un giusto giudizio, ma anche in ragione della sola popolazione.

Troviamo infatti nell'ultimo *Annuaire de l'économie politique et de la statistique* che la contribuzione fondiaria sale nella Francia, la cui popolazione è di 38 milioni, a 172,500,000 franchi. Ogni francese pagherebbe dunque in media allo Stato per quella tassa tra 4 e 5 franchi, mentre in Italia, calcolandone la popolazione attuale nella cifra rotonda di 26 milioni, si pagherebbe da ciascun individuo tra 6 e 7 lire. Questo calcolo dimostrerebbe già che ad eguale produzione gl'Italiani sarebbero notabilmente più aggravati. Sventuratamente la produzione non è nelle due contrade in ragione della popolazione, poichè quella sale in Francia a 7500 milioni, in Italia appena a 3000, cioè mentre la popolazione di questa sta alla popolazione della Francia come 100 a 146, la produzione sta come 100 a 250. La Francia ha 48 milioni di ettari di terreno coltivabile, l'Italia 18.

Non sappiamo neppure dove la Giunta abbia attinto i suoi calcoli quando viene a dirci che gl'Inglesi pagano per imposta prediale 704 milioni. Il vero è che la *land tax* sale a 1,131,301 sterlini o 29,575,350 lire. Siamo molto, molto lontani dalla cifra italiana.

Se la Giunta non valle o non seppe adempiere al suo còmpito di colmare la lacuna del disavanzo mediante risparmi, non fu più felice nel suggerire dei mezzi di rendere più fruttifere le imposte esistenti. Tutto il suo lavoro pertanto si ridusse a consigliare alcune nuove imposte di dubbio profitto, e la somma de' cui prodotti non corrisponderà a pezza al bisogno. Così essa calcola che l'importazione del grano continuerà ad essere la medesima nonostante l'aumento del dazio d'entrata. Ora, quantunque si tratti di una derrata necessaria, il calcolo non si può dire esatto, poichè l'artificiale rincarimento ne farà scemare la richiesta. Quanto al resto la Giunta spera nel progressivo prodotto delle imposte indirette. Altri può temere invece che cresca progressivamente l'abilità dei cittadini a schermirsi dal pagamento delle imposte, come è accaduto per quella della ricchezza mobile. In ogni caso sarebbe stato più prudente non nutrirsi di sole speranze.

Genova. — Leggesi nella *Gazzetta di Genova*:

« Ci è noto che la Giunta municipale anche in quest'anno ha deliberato di erogare la somma stanziata nel bilancio civico per la solennità della festa nazionale dello Statuto e dell'unità d'Italia in opere di beneficenza, dividendone la quasi totalità fra i pii istituti della nostra città.»

Milano, 24. — È qui giunto da Venezia il signor Krupp, l'inventore dei famosi cannoni che hanno fatto tanta strage nella recente guerra franco prussiana.

Massalombarda, 20. — Scrivono al *Ravennate*:

« Ieri, poco prima dell'avemaria della sera, il signor avv. Eugenio Bonvicini trovandosi con la sua famiglia in una delle sue possessioni distante un tre chilometri di qui, venne da otto sconosciuti ladri sequestrato con intimazione di consegnare loro L. 5000.

»Il Bonvicini non avendoli in saccoccia, dovette mandarle a prendere per mezzo di un suo fattore, il quale portate L. 3795 della somma indicata, furono lasciate libere le persone sequestrate, senza che avessero, in due ore di prigionia, sofferto alcun maltrattamento.

« I ladri armati tutti di fucili a due canne, pare che venissero e se ne andassero dalla parte del comune di Sant'Agata. Per cui è da sperare che l'autorità andando dietro a questo dato arrivi possibilmente a conoscere i colpevoli.

« Questo fatto ha messo in apprensione tutto il paese, nel timore possa essere susseguito da altri; tanto più che la campagna oggi per la vegetazione, si presta a nascondere i malandrini. »

Ravenna, 23. — Leggiamo nel *Ravennate*:

« Al momento di andare in macchina riceviamo una lettera da Bagnacavallo, nella quale ci si narra come nella scorsa domenica, verso le ore 5 e mezza, una gragnuola così terribile sia caduta in quelle campagne, che a memoria d'uomo non se ne rammenti una consimile per grossezza. I guasti prodotti sono grandissimi, e molte famiglie sono in preda alla più grande desolazione. »

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 23 maggio reca:

1. **Un regio decreto** (num. 217) del 30 aprileo che modifica le disposizioni per l'ammissione nel Corp, del genio navale.

2. **Un regio decreto** (num. 221) del 27 aprile, che approva la pianta organica provvisoria del personale negli stabilimenti scientifici della R. Università di Roma.

3. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

Cronaca Cittadina

Pubblica esposizione di belle arti. — Assai numerosi acquisti si aggiunsero in questi ultimi giorni ai precedentemente annunziati.

La Direzione della Società promotrice è lieta di poter registrare fra i medesimi quelli fatti per conto di S. M. **Vittorio Emanuele II**, sempre generoso protettore di questa Società, nonchè quelli del Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano, il quale si fece pure iscrivere per cinque azioni.

Da S. M. il Re.

N. del Catal.

202 *L'ultimo saluto*, del sig. Silvio Allason.
246 *La spiaggia*, del conte Giacinto Corsi.
250 *Chi va là?* del sig. Pio Bianchi.
267 *Brughiera, ecc.*, del sig. Ernesto Rayper.
315 *Luisa San Felice*, del sig. Modesto Faustini.

Dal Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano.

112 *Dicembre*, del sig. Gaspare Bugnone.
189 *Sul mare*, del sig. Lorenzo Gelati.

Da varii soci.

92 *Boscaglia (fusin)*, del sig. Luigi Martini, dal cav. Vittorio Martini.
384 *Strada nei boschi*, del cav. Costantino Biscarra, dal sig. Caccialupi.
281 *Lingotto, ecc.*, del cav. Costantino Biscarra, dal cav. Giuseppe Pomba.
256 *La preghiera, ecc.*, del sig. Carlo Canella, dal cav. Giuseppe Pomba.
178 *Ricordo della laguna*, del prof. Francesco Canella, dal barone Ignazio Weil-Weiss.
207 *L'abbandono*, del cav. Pietro Giuria, dal cav. Emilio Mylius.
32 *Uva e frutta*, del sig. Vincenzo Beltrandi, dal sig. N. N.
316 *Una requisizione*, del prof. Vittorio Bensison, dal cav. Paolo Laclaire.

La Direzione.

Comizio agrario del circondario di Torino. — Venerdì, 26 corrente, alle ore 8 pomeridiane, avrà luogo la solita conferenza sul tema: *Confezione del seme bachi col sistema cellulare.*

Spoglio di corrispondenze. — Questa volta più scarsa è la messe, ma non sono meno interessanti le comunicazioni che ci sono fatte.

Il sig. E. L. ci scrive:

«Non vedo che ella abbia finora fatto menzione dei saggi esposti nel palazzo del Municipio dagli allievi delle *Scuole serali di commercio*, eppure mi pare che l'argomento sia dei più interessanti per l'avvenire della nostra città.

« Le confesso, signor Direttore, che provai un senso indefinito di soddisfazione nell'esaminare i saggi esposti da quei buoni giovanotti, che dopo aver lavorato nei loro fondachi tutta la giornata, invece di sciupare le ore di ricreazione, corrono alla scuola serale, e vi fanno sì bei progressi nella contabilità, nella scienza delle lingue straniere, nella calligrafia e geografia. Qui — in questi giovani — sta in gran parte l'avvenire di Torino; con buoni commessi, che saranno un giorno buoni viaggiatori, buoni proprietari di negozi, non può mancare di prosperare ognor più il nostro commercio, il quale se saprà tenersi all'altezza dei tempi, col traforo delle Alpi, non può mancare di essere l'intermediario di ingente parte del commercio italiano.

« Accettate dunque, buoni e modesti giovinetti che frequentaste con tanto profitto le scuole serali commerciali, una parola di ringraziamento e di riconoscenza che vi manda dal profondo del cuore un vecchio negoziante.

« Ed una parola di ringraziamento pure a voi, ottimi maestri, che col vostro insegnamento recaste così ottimi risultati; i saggi presentati dai vostri allievi sia nella contabilità, sia nella calligrafia, sia nella geografia, nella corrispondenza e nella lingua francese, sono il vostro miglior certificato, e da questi frutti si può giudicare quale sia l'albero. »

A questa lettera non abbiamo alcun commento a fare salvo a ringraziare colui che ce la mandava, augurandoci che tutte le nostre corrispondenze volgano come questa a meritati elogi. Ma come dopo il bel tempo la tempesta, ci cade subito fra le mani un'altra lettera sull'acquisto del **palazzo d'Agliano** per parte della Camera di commercio per impiantarvi una Borsa.

« Se la Camera di commercio (copiamo un brano della lettera) aveva assolutamente la fregola del trasferimento, non era egli possibile trovare locali più convenienti, più centrali, meno assurdi del palazzo d'Agliano? A che gioverà alla Camera il vasto giardino, che pur entra per parte importante nel prezzo dello stabile? Vorrà forse sciuparlo per intraprendervi costruzioni nuove chi sa con qual dispendio, ovvero demolire mezze le sale del palazzo per farvi il locale della Borsa?... »

Noi ci contentiamo di riportare questo passaggio della lettera non volendo ripetere cose già dette.

Una interessante lettera del sig. prof. M. A. tratta della questione della **moralità e dell'educazione delle classi operaie** di Torino.

Eccone alcuni brani:

« Il cons. Sambuy nella seduta del 19 maggio chiamò l'attenzione del Consiglio comunale sulla educazione della nostra classe operaia e sulla sua propensione alla ubbriachezza.

« Io son d'accordo pienamente col cons. Sambuy del 19 maggio, non col cons. Sambuy degli ultimi giorni del carnovale, non col cons. Sambuy della Giandujeide, non col cons. Sambuy promotore delle feste; le feste, massime se protratte più giorni di fila, sono causa della più profonda, della più evidente demoralizzazione; gli scolari più non istudiano, gli operai disertano le officine, la produzione è interrotta, sottentra l'ozio, la dilapidazione, i bagordi, ed il disordine, e perciò la miseria e la demoralizzazione.

« Invece di provocare questi fatali scioperi, quanto non sarebbe meglio pensare a svolgere nelle scuole e con tutti i mezzi i principii del risparmio, del lavoro; quanto non sarebbe meglio fare ogni sforzo per persuadere alle classi meno fortunate che le più vive gioie tanto pel ricco quanto pel povero si trovano in una vita costantemente bene impiegata, e nel concentrarsi nel seno della famiglia, a fianco dei vecchi genitori e dell'amorosa moglie e dei teneri figliuoletti, non negli schiamazzi, non nell'urlare, non nell'assordare la gente col *rabel* dei fischi e delle campanelle!

« Se le classi colte vogliono fondare su basi salde la prosperità dell'avvenire, se vogliono premunirsi contro i pericoli che presenta una numerosa classe operaia, bisogna che quell'ardore che pongono nell'ordinare feste, teatri e simili, lo pongano nel promuovere il risparmio ed il lavoro; sostituire le casse di risparmio ai monti di pietà, ecco il problema che si tratta di risolvere. »

La lettera è troppo lunga, quantunque a nostro avviso bellissima, per poterla per intero riprodurre; fra le altre proposte che essa contiene ci pare meriti speciale considerazione quella di aprire nei principali centri di manifatture della città delle succursali alle casse di risparmio, aperte ed illuminate con sfarzo alla sera del sabato ed al mattino della domenica, affinchè gli operai trovino a loro portata la via della salute: vicino al banco del lotto ed alla bettola il ricevitore della cassa di risparmio, vicino al male la medicina; ecco il concetto dell'egregio prof. M. A.

Questa proposta la ci pare senz'altro eccellente; ma dubitiamo sia adottata, poichè quanto è facile a formare una direzione di teatri, altrettanto è difficile trovare i mezzi di organizzare servizi i cui buoni effetti si fanno forse aspettare qualche anno.

Caffè-concerti e birrerie. — Nella birraria già Calosso ha luogo tutte le sere nei locali sottopiano, dalle 8 1/2 alle 11 1/2, il concerto musicale eseguito dai coniugi Devecchi.

La puntualità nel servizio che distingue questo stabilimento non gli farà mancare un numeroso concorso.

— Anche al caffè del *Progresso*, in fondo alla via della Zecca, havvi tutte le sere concerto militare. Questo caffè, cognito agli avventori per la gran quantità di giornali in lettura e per il buon servizio, fu quest'anno per cura del proprietario fornito d'una scelta collezione di vini imbottigliati.

— Il proprietario del caffè Roma già Dilej, anche concessionario del caffè *Châlet* al Valentino, ha *scritturato* per questa stagione nuovamente il famoso sorbettiere napolitano, il quale promette di far gustare, a similitudine dell'anno scorso, eccellenti sorbetti e *pezzi duri*.

Rinvenimento. — Un portabiglietti con piccola somma stato trovato il 21 corrente mese, è depositato all'ufficio di polizia municipale.

Morti denunciati all'uffizio dello Stato civile il giorno 23 maggio 1871

Teologo don Ferreri Carlo, d'anni 81, di Carrù, professore — Maselli Teresa nata Trivulzi, id. 42, di Svizzera — Genovesio Teresa nata Garlone, id. 38, di Cossombrato, serva — Gaido Giuseppe, id. 29, di Cercenasco, operaio — Deasti Pietro, id. 37, di Torino, calderaio — Bertolino Michele, id. 55, di Casalborgone, negoziante — Facelli Carlo, id. 62, di S. Albano di Stura, professore in ritiro — Più 1 minore d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 23 maggio 1871

Maschi 6, femmine 7 — Totale 13.

Osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare, 24 maggio 1871

	6 ant.	9 ant.	12 m.	3 pom.	6 pom.	9 pom.
Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	739,8	740,3	740,5	740,6	740,7	741,6
Temper. esterna al nord in gr. cent.	+ 12,7	+ 13,5	+ 14,6	+ 15,5	+ 13,6	+ 12,4
Tensione del vapore in millimetri	9 1	9 0	8.1	8,7	9,1	9 3
Umidità relativa in centes.	84	78	65	66	79	83
Declinazione magnetica	15° 19'	15° 17'	15° 30'	15° 32'	15° 25'	15° 23'
Vento	NE forte	NE debole	NE debole	N debole	N forte	N debole
Stato atmosferico	copert.	copert.	copert.	copert.	copert.	copert.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima + 8,0 / massima + 16,0

Acqua caduta mill. 1,1. Minima della notte del 25 + 12,2

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma. — 26 maggio 1871)

Nascere del **Sole**, ore 4 41 — Passaggio al meridiano, ore 12 16 — Tramonto, ore 7 51.

Nascere della **Luna**, 10 30 matt.

Passaggio al meridiano, ore 6 0 sera.

Tramonto, ore 0 47 matt. Giorno della Luna 8°

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Notizie sull'allevamento dei filugelli pervenute a Torino il 24 maggio 1871.

Elenco N. 4.

Ascoli Piceno — Quesito 1. *Come procede l'allevamento dei bachi?* Bene — 2. *Quali razze offrono migliori speranze di riuscita?* Le razze gialle — 3. *Quali sono i difetti che si manifestano in quelle razze che poco corrispondono alle cure dell'allevatore?* Flacidità e morte — 4. *A quale stadio in generale sono giunti gli allevamenti?* All'ultimo — 5. *Quali sono le condizioni in cui trovasi la foglia del gelso in rapporto ai bisogni degli allevamenti?* Buona e sufficiente ai bisogni — 6. *Quale si è il prezzo della foglia dei gelsi?* Da L. 7 a L. 8 il quintale.

Borgo Vercelli — Quesito 1. Bene in generale — 2.

Le originarie giapponesi — 3. Atrofia — 4. Tra il 3° e 4° — 5. Buone ed in abbondanza — 6. Sinora nessun prezzo.

Camerino — Quesito 1. Bene sinora — 4. Al 2° — 5. Abbondante — 6. L. 13 il quintale.

Cavour — Quesito 1. Bene in generale — 2. Le giapponesi originarie — 3. I bachi si perdono senza causa manifesta — 4. Al 4° ed oltre — 5. Soddisfacenti — 6. Da 30 a 50 cent. il miriagramma.

Chivasso — Quesito 1. Bene — 2. Le giapponesi originarie — 3. Schiudimento troppo precoce ed ineguaglianza — 4. Al 4° — 5. Abbondante e bene sviluppata — 6. Da cent. 80 a 90 il miriagr.

Cigliano — Quesito 1. Discretamente bene — 2. Le giapponesi originarie — 3. Flacidità, ineguaglianza e perdita alquanto sensibile di bachi — 4. Al 3° — 5. Sufficiente e sostanziosa in genere — 6. L. 5 circa il quintale.

Città di Castello — Quesito 1. In modo soddisfacente — 2. Le razze indigene e le giapponesi — 4. Al 2° — 5. Abbondante — 6. Da L. 4 a 5 il quintale.

Crema. — Quesito 1. Bene — 2. Le giapponesi — 3. Mortalità — 4. Tra il 3° e 4° — 5. Buone — 6. Da cent. 80 a 90 il miriagr.

Cremona. — Quesito 1. Bene in generale — 2. Le giapponesi verdi e di 1ª riproduzione — 3. I semi si schiudono solo per 4[5, e vanno ancora diminuendo — 4. Al 4° ed oltre — 5. Scarsa — 6. Da L. 5 79 a L. 11 58 al quintale.

Cuneo. — Quesito 1. Bene — 2. Le giapponesi originarie — 3. L'atrofia — 4. Al 3° — 5. Buone — 6. Da L. 1 a L. 1 50 il miriagr.

Fivizzano. — Quesito 1. Bene in generale — 2. Le incrociate e le nostrali toscane — 3. Nelle razze del Turkestan non si è dischiuso il seme. In alcune razze nostrali di 2ª riproduzione i bachi sono disuniti — 4. Tra il 3° e 4° — 5. Buona ed in quantità sufficiente ai bisogni — 6. L. 7 20 al quintale.

Foligno. — Quesito 1. Bene — 2. Le giapponesi — 3. Atrofia — 4. Tra il 3° ed il 4° — 6. Nessuna ricerca.

Lodi. — Quesito 1. Bene — 2. Le giapponesi e le chinesi — 3. L'asfissia nelle razze del Turkestan — 4. Al 3° — 5. Probabilmente insufficiente — 6. Cent. 75 il miriagramma.

Orta — Quesito 1. Bene — 2. Le riprodotte ed anche le antiche — 3. Disuguaglianza ed atrofia. — 4. Al 2° — 5. In ottime condizioni — 6. Ignoto.

Ravenna — Quesito 1. Incerto — 3. Deperimento — 4. Tra il 3° ed il 4° — 5. Buone — 6. Ignoto.

Santhià — Quesito 1. Benissimo — 2. Le giapponesi originarie e le riprodotte — 3. Nessuno finora — 4. Al 4° — 5. Abbondante — 6. Nessuno.

Savona — Quesito 1. Non troppo bene — 2. Le Portoghesi e qualche qualità nostrana — 3. Caduta dal bosco e morte — 4. All'ultimo — 5. Buone — 6. Da 80 a 90 cent. il miriagr.

Siena — Quesito 1. Regolarmente meno poche eccezioni — 2. Le indigene a bozzolo giallo — 3. Morti bianchi — 4. All'ultimo — 5. Abbondante — 6. Da L. 12 a L. 15 il quintale.

Spoleto — Quesito 1. Ottimamente — 2. Le nostrali a bozzolo giallo — 4. Al 3° — 5. Buone — 6. L. 10 al quintale.

Verona — Quesito 1. Bene in generale — 2. Le giapponesi annuali e più ancora le polivoltine e le incrociate — 3. Ineguaglianza e mortalità — 4. Tra il 2° ed il 3° — 5. Abbondante — 6. L. 6 il quintale.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 23 maggio.

Presidenza del Presidente **Biancheri.**

La seduta è aperta alle ore 2 30.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto sul progetto di legge relativo al matrimonio degli ufficiali.

Eccone il risultato:

Votanti 223 — Maggioranza 112 — Favorevoli 171 — Contrari 52.

La Camera approva.

Lovito (sull'ordine del giorno) osserva non potere la Camera discutere oggi i provvedimenti finanziari, poichè è notorio che il ministro vuole oggi fare nuove proposte. Propone quindi che le nuove proposte del ministro vengano rinviate al Comitato.

Pres. Lasci prima che parli il ministro delle finanze, eppoi ella rinnoverà la sua proposta.

Bertolami addita il pericolo che la sessione si proroghi dopo la discussione finanziaria senza alcun provvedimento sulla pubblica sicurezza che è il più urgente bisogno del paese.

Osserva come ciò farebbe penosa non solo ma intollerabile la condizione dei contribuenti. Dice che con una legge non si possono curare tutte le piaghe del paese, ma dimostra che un provvedimento straordinario quale le straordinarie circostanze lo esigono è una necessità per la pubblica morale non solo, ma altresì per la finanza dello Stato e per l'avvenire delle nostre istituzioni.

Lanza (pres. del Consiglio) crede che l'onor. Bertolami ha sorpassato, forse per eccesso d'amore alla legalità ed all'ordine, i limiti della verità. Il Governo non ha nessuna ragione per temere che la Camera voglia gettare da banda il progetto di legge sulla sicurezza pubblica. La Camera ha già esaminato il progetto, e nulla accenna che i timori dell'onor. Bertolami si avverino.

La Commissione che esamina questo progetto si è già riunita, ha nominato il suo relatore, ed ha già rivolto parecchie domande statistiche al Ministero, cosicchè tutto dà luogo a credere che essa, accelerando il suo lavoro, sarà presto in caso di presentarlo alla Camera.

Visconti-Venosta (ministro) presenta i verbali delle sedute ed il protocollo del trattato di Londra circa la questione del Mar Nero.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per provvedimenti finanziari relativi agli esercizi 1871-1872.

Pres. Domanda al ministro delle finanze se accetta il controprogetto della Commissione.

Sella (*Movimento d'attenzione*) rammenta quanto disse il giorno in cui presentò i suoi provvedimenti, ed in che cosa consistessero questi provvedimenti. Rammenta pure come la sua proposta di aumentare di un decimo le imposte dirette non incontrasse nè l'approvazione della Camera, nè quella dei contribuenti. La Commissione dopo diligente studio venne alle conclusioni che sono da qualche giorno sotto gli occhi dei deputati.

Il Ministro si fece oppositore dinanzi alla Commissione delle sue proposte. Egli proponeva che il conguaglio dell'imposta fondiaria per la provincia di Roma fosse fatto per intero a tenore del primo reparto e del successivo conguaglio definitivo; ma la Commissione ha deliberato che per le altre provincie questo conguaglio non fu applicato che per tre quarte parti, e che una è sempre in sospeso. Voleva dunque la Commissione che alla provincia di Roma si facesse lo stesso trattamento. C'è inoltre la questione dell'epoca in cui questo provvedimento dovrebbe andare in vigore, cioè se al 1° gennaio 1878 o dopo. Siccome fu nominata una Commissione per studiare questo argomento, io pregherei la Commissione a lasciare impregiudicata la questione per ciò che riguarda quello che si dovrà fare dopo il 1872.

In quanto alle cifre, rammenta la Camera che io chiedevo 27 milioni. Più tardi, vedendo che troppa distanza mi divideva dalla Commissione, io discesi fino a 21 milioni, abbandonando per il momento i 6 milioni per la spesa di primo corredo del bilancio della guerra, ma ad onta di ciò non giunsi a poter stringere la mano alla Commissione, la quale non mi accorda che 7 milioni.

Desideroso però di colmare la lacuna che esiste fra me ed essa, io mi trovai indotto ad abbandonare con gran dolore (poichè si abbandona mal volentieri un principio che si aveva adottato) una parte del principio che avevo enunciato nella seduta del 15 marzo. Gli è perciò che vi chiedo il permesso di esporvi alcune nuove proposte, che spero potranno avere la facoltà di metterci d'accordo.

Io credo che un lievissimo aumento sulle imposte dirette non dovrebbe trovare soverchia opposizione. I grani pagano ora, all'entrata, 75 centesimi al quintale e 25 centesimi per diritto di bilancia, totale 1 lira. Io credo che, portando questo diritto ad 1 lira e 50 cent., non si ecceda.

In quanto alla tassa sui fabbricati e di ricchezza mobile, osservo che l'aliquota dell'imposta principale sopra questi cespiti non sorpassa il 15 1[4 per cento; ora, io credo che si potrebbe aumentare questa tassa di due centesimi e mezzo. Questo aumento frutterebbe all'erario sette milioni di lire; ma, sventuratamente, ciò non basta.

Noi crediamo che se non si vuole scuotere soverchiamente l'assetto delle imposte dirette, cioè se non si vuole andare per ora più in là dei 2 centesimi e mezzo dei quali ho testè parlato, bisogna pensare di toccare le tasse che si spandono in piccole proporzioni sopra tutte le teste. Abbiamo pensato al sale e proponiamo di portarlo da 55 centesimi a 60. Se la Camera approvasse questa proposta sarebbe colmata la lacuna che esiste fra il Governo e la Commissione.

Importa provvedere (e non indugiare) allo stato delle finanze. Noi siamo venuti ad assistere a questa discussione senza nessuno spirito di esclusivismo, epperò ci dichiariamo pronti ad accettare quel partito che dalla discussione risulti il più pratico. Per esempio, se alcune delle nostre proposte non piacessero, io credo che si potrebbe pensare a colpire le successioni senza deduzione delle passività (*Rumori e interruzioni prolungate a sinistra*).

Il ministro osserva che sopra questa questione vi sono due partiti: gli uni chiamano ingiustizia colpire la successione colla deduzione delle passività, gli altri chiamano ingiustizia colpirla senza deduzione. I due sistemi hanno fautori in tutti i paesi, ed entrambi questi sistemi sono in vigore nei varii Stati.

Io osservo frattanto che questa modificazione alla tassa sulle successioni produrrebbe un aumento di cinque milioni. In ogni modo l'argomento merita di essere studiato e discusso.

Io era stato invitato ad accontentarmi della somma che la Commissione ci aveva offerta, ma in verità allorchè noi cominciamo ad emettere altri 150 milioni di carta dobbiamo avere cura che non si propaghi la credenza che noi vogliamo correre la pericolosa strada della carta, e ciò non possiamo fare altrimenti che dimostrando che non vogliamo fare nuove spese senza trovare dall'altra parte il cespite che le compensi.

Io rammento con piacere che la Camera l'anno scorso ha accettato seriamente questo principio, il quale solo ci può portare a salvamento, e voglio sperare che anche quest'anno essa voglia rimanere fedele a questo programma, sul quale perdonerete se il Governo trova giusto d'insistere vivamente anche oggi.

Molti deputati chiedono la parola.

Torrigiani (relatore) dice che la Commissione si riserva di discutere a suo tempo le proposte del ministro.

Seismit-Doda, appoggiandosi a due articoli dello Statuto, ritiene che le proposte fatte oggi dal Ministro delle finanze non possono ora fare argomento di discussione. Bisogna che il Ministro formuli le sue proposte in appositi progetti, i quali devono passare per la trafila stabilita dal regolamento.

Sella crede che, allorchè una questione è ridotta ai termini ai quali è giunta questa, non si possa procedere altrimenti che ritenendo come emendamenti le proposte del Governo. Tanto più ciò si può fare, inquantochè la Camera già altre volte ha preso un simile partito ammettendo come emendamenti progetti e proposte affatto diverse dalla legge che si discuteva.

Breda crede che la Camera si meraviglierà vedendo iscritto contro un membro della Commissione, ma forse non lo sarà più allorchè saprà che egli fu costretto a prendere la parola perchè nella sua relazione il relatore della Commissione non fece cenno delle proposte fatte dall'oratore in seno ad essa.

Egli combatte il progetto della Commissione perchè crede false le basi dalle quali essa parti, cioè perchè essa si ricusò di accordare al ministro la somma della quale ha bisogno per coprire il disavanzo.

Egli crede che con un migliore assett. le imposte esistenti potrebbero fruttare circa 60 milioni di più.

Giunto a questo punto l'oratore entra a discutere le cifre dei nostri bilanci, le somme che abbisogneranno a ciascuno di essi; gli aumenti di entrate e le varie diminuzioni di esse, i risparmi che potremo fare e le maggiori spese che dovremo sopportare per concludere che noi dobbiamo provvedere in avvenire ad un disavanzo di 150 milioni. Ammesso che le tasse dieno 90 milioni di più, rimane sempre da provvedere a 58 milioni.

Dunque non è il caso di parlare di 10 o 12 milioni che a nulla rimediano. Ci vuole un provvedimento radicale per far fronte ad un disavanzo stabile e normale di circa 60 milioni che si presenta davanti. A questo disavanzo normale non si provvede che con un mezzo che io credo ardito, ma possibile.

Voci. Quale?

Breda. Io propongo che il tasso della ritenuta sulla rendita del Debito pubblico sia elevato al livello dell'imposta fondiaria (*Movimento in vario senso*).

Nella fondiaria, nella tassa sui fabbricati, specialmente nella ricchezza mobile, i redditi sono incerti, variabili, arrischiati, possono aumentare e diminuire; non è così nella rendita del debito pubblico, che è sempre uguale.

Voce. E il capitale?

Breda. Il capitale non sarà sempre uguale, perchè aumenterà sempre.

Alla proposta dell'oratore si oppone la parola che già fece capolino nel 1868: *fallimento.* Ebbene, il solo modo per tranquillare i possessori di rendita circa una possibile riduzione, è quello di parificarli ai proprietari fondiari. Solamente in questo modo essi saranno sicuri che la loro rendita non verrà ridotta. Essi potranno temere qualche decimo provvisorio, ma nulla più. Se oggi non si adotta quest'idea di parificazione, in futuro si prenderanno contro i possessori di rendita provvedimenti molto più radicali.

Combatte infine calorosamente l'aumento del sale.

La seduta è sciolta alle ore 6 1[4.

Ci scrivono:

Firenze, 23 *maggio* (sera).

Mi pare d'avervi scritto stamane (per inavvertenza) che il Sella sia tornato al *mezzo* decimo; se così è, correggo l'errore, perchè non si tratta più del *mezzo decimo*, ma d'un quarto di decimo. Una miseria! E pensare che su questa forse sarà posta la quistione ministeriale! È da credere che il Ministero vergognato della sua stolta insistenza, finisca per cedere. Davvero far tanto chiasso per quattro o cinque milioni, quando il disavanzo è molto più grosso, è tal cosa che non ha nome. Possibile che non s'abbia fede che in aumenti d'imposte i più spropositati, per pareggiare l'entrata alle spese!

Ho una buona notizia a darvi; l'attitudine ferma e risoluta dei deputati delle vostre provincie presenti a Firenze, ha fatto battere in ritirata la Commissione ed il Ministero sull'applicazione dell'ultimo quarto degli aumenti portati dalla legge di perequazione al compartimento Piemontese e Ligure.

La proposta malaugurata è stata ritirata formalmente.

Il Sella e la Commissione lo hanno dichiarato oggi formalmente alla Camera. Ma perchè l'hanno fatta? Quanta leggerezza per non dire peggio! F.

(Altra corrispondenza)

Firenze, 23 *maggio*.

Oggi la Presidenza della Camera dei Deputati ha dato diffidamento a tutti i suoi impiegati e dipendenti che col 1° luglio prossimo debbansi trovare a Roma, dove la Camera avrà sua sede ufficiale a partire da detto giorno.

È stata distribuita ai deputati la relazione relativa al concorso dell'Italia alla costruzione della ferrovia del S. Gottardo.

Tanto il Ministero, come la Commissione propongono che sia annualmente inscritta per la quota che spetta all'Italia una somma sino alla complessiva di 45 milioni di lire.

L'amministrazione delle Poste ha stabilito di questi giorni un nuovo modello di mandato senza matrice pel servizio dell'esercito.

Il generale Bixio ha ricevuto dal Ministero della guerra una importante missione nell'isola di Sicilia, dove già da qualche giorno egli si trova disimpegnando colla solita sua alacrità le incumbenze ricevute.

Il Comitato per il trasferimento in Italia delle ceneri di Ugo Foscolo ha delegato a recarsi al confine per riceverle l'on. Bargoni e tre suoi componenti, cioè:

Vannucci senatore Atto,
Peruzzi comm. Francesco Paolo,
Herrera prof. Alberto,

ed ha preso alcune risoluzioni intorno al programma della cerimonia.

La *Gazzetta di Parma* crede di poter accertare che il Ministero ha accordata al Comitato promotore d'una ferrovia Parma-Spezia per Borgotaro e Pontremoli (costituito dietro deliberazione del Consiglio provinciale) la facoltà di eseguire gli studi relativi ad essa strada, alla condizione che siano questi compiuti entro l'anno corrente.

A Trento la polizia ha scoperta una fabbrica di biglietti falsi da L. 40 della Banca nazionale italiana. Sarà utile ai nostri lettori dare la seguente descrizione dei biglietti falsificati:

Questa contraffazione è impressa con due sistemi distinti; cioè la leggenda della matrice, i fregi di contorno e le parole — il censore, il reggente, il cassiere — sono stati stampati col metodo calcografico da lastra metallica incisa a taglio dolce; tutto il restante è stato impresso col sistema tipografico; i tipi per le varie leggende, per numeri, per la serie e le firme sono stati espressamente incisi.

Altri contrassegni sono:

L'accento sull'A di *sarà* nella quarta linea della leggenda di mezzo è quasi orizzontale, invece di essere di forma a triangolo e a rettangolo.

Nella parola a *vista*, la lettera S è rotta nella parte superiore. Le linee che formano il fondo dello stemma della città di Torino sono più grosse di quelle dei legittimi. Le linee della croce dello stemma della città di Genova non sono parallele; anzi la linea prima nel braccio a sinistra della croce, in basso si unisce all'ultima della parte lunga (vedi metà a sinistra).

Manca l'ombreggio nella faccia del busto che rappresenta il Colombo.

Le linee dell'acqua che esce dalla bocca del delfino a destra dello stemma della città di Genova non sono unite, ed hanno qua e là dei puntini.

La testa della figura rappresentante Nettuno è meno inclinata di quello che si osserva nei biglietti buoni, ed anzi è quasi perpendicolare ed alla sommità più stretta.

I biglietti in discorso sono stati impressi sopra carta fabbricata a mano appositamente, ma l'impasto ne è alquanto ordinario, per cui ponendola contro lume si vede dove più, dove meno trasparente, e la leggenda in filigrana ha le lettere non bene in linea, di forma rozza e la N e la C nella parola Banca appena leggibili.

COMPAGNIA GENERALE
dei canali d'irrigazione Italiani
(Canale Cavour)

Il sottoscritto crede conveniente portare a notizia degli industriali tanto nazionali che stranieri, che colla costruzione del gran diramatore delle acque del Canale Cavour che si diparte dallo stesso presso Veveri, si venne a creare in molti punti di esso dei salti d'acqua generatori di non poca forza motrice.

Alcuni di tali salti si trovano alle porte della ricca città di Novara ed altri attigui ai successivi comuni. In complesso la forza prodotta è di 16,300 cavalli-vapore teoretici, ripartita nel modo che viene indicato dall'unito stato.

Essendo la costruzione del predetto diramatore già iniziata sino al comune di Cilavegna, coloro che credessero utilizzare una parte di tale forza motrice potrebbero incominciar a presentare le loro proposte alla presidenza della Società.

Torino, 9 maggio 1871.

Il presidente BIAGIO CARANTI.

Forza motrice disponibile
lungo il cavo diramatore per la Lomellina

Numero d'ordine dei salti	Situazione dei salti	Altezza dei salti	Portata presunta del canale	Forza motrice teorica	Osservazioni
	Progressive	metri	metri cubi	cavalli vapore	
1	1,176	0 698	28	689	
2	3,352	2 594	28	1,809	In vicinanza stazione ferrovia di Novara.
3	4,089	2 248	28	1,242	
4	5,000	1 675	28	1,071	
5	7,315	1 752	28	1,095	Presso Olengo (frazione di Novara) oltre alla frazione 8245 la calcolata forza motrice teorica può essere soggetta a variazione, a seconda delle estrazioni maggiori o minori d'acqua che si effettueranno dal canale diramatore
6	8,245	1 382	28	974	
7	8,859	1 242	28	919	
8	10,045	1 288	28	940	
9	10,535	2 107	26	1,115	
10	11,510	0 818	26	492	
11	12,195	0 858	26	711	
12	12,924	1 486	26	931	
13	15,432	2 246	23	1,063	Fra gli abitati di Terdobbiate e Tornaco.
14	16,565	0 439	23	469	
15	17,600	0 494	23	498	Presso l'abitato di Tornaco.
16	18,359	1 099	23	745	
17	18,960	0 857	23	425	
18	20,268	0 678	20	487	
19	20,938	2 898	20	915	A distanza di circa 2 chil. dagli abitati di Gravellona e Cilavegna.
Somma complessiva cavalli vapore teoretici				16,301	

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 24 maggio.

Oliva chiede al Ministro di grazia e giustizia la ragione del sequestro avvenuto a Roma del giornale *Il Tempo*.

Egli crede che con questo sequestro si manifesti lo spirito con cui il Governo intende venga applicata la legge delle guarentigie al Pontefice, spirito contrario alla legge stessa ed ai principii di giustizia.

Defalco (ministro) parla in giustificazione del sequestro, il quale fu ordinato in forza della legge sulla stampa e non di quella sulle guarentigie. Risultano perciò infondate le induzioni fatte dal preopinante.

Riprendesi la discussione dei provvedimenti finanziari.

Marazio approva l'emissione dei 150 milioni non eccedenti ai bisogni della circolazione, ed opina che il disavanzo del presente esercizio, quantunque certamente maggiore di quello dichiarato dal ministro Sella, non deve sgomentare il paese.

Osserva anzi come da quattro anni venne grandemente diminuito, ma non trova necessario che per sopperirvi s'impongano nuove gravezze ai contribuenti. Basta migliorare l'assetto e l'esazione delle contribuzioni coll'aggiungervi, occorrendo, anche la tassa patenti per sollevare le nostre condizioni finanziarie.

Branca combatte il progetto e le nuove tasse.

Sandri parla in favore del progetto. Estendendosi sulle spese e sul riordinamento materiale della marineria, insiste perchè adottisi un piano.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Firenze, 24 *maggio* (ore 12 antim.).

Nella sua riunione privata di ieri sera la maggioranza dopo una lunga discussione respinse due delle tre proposte del Ministero, cioè il quarto di decimo sulla fondiaria e i 5 centesimi sul sale, riserbandosi di discutere in altra riunione la tassazione delle successioni senza la deduzione dei debiti.

La situazione si aggrava per il Ministero. F.

Il *Tempo* di Roma parla d'un colloquio che avrebbe avuto luogo fra il cardinale Antonelli ed il signor Minghetti, nel quale quest'ultimo avrebbe tentato di persuadere il ministro di Pio IX ad accettare le leggi delle famose guarentigie.

Questo abboccamento non avrebbe ottenuto menomamente lo scopo che il signor Minghetti si proponeva.

A Civitavecchia crescono i malumori fra i cittadini, gli ufficiali ed i soldati dell'*Orénoque*, nave francese di stazione in quel porto. Accaddero pubbliche dispute, e sarebbe ora che si domandasse l'allontanamento di quella fregata, la di cui stessa presenza nelle acque di Civitavecchia è per lo meno una indelicatezza. (*Monitore di Bologna*).

Il *Secolo* di Milano riferisce il seguente telegramma:

Madrid, 23 *maggio*. — Alla seduta delle Cortes i repubblicani proposero lo stabilimento della repubblica. I

carlisti chiesero il riconoscimento di don Carlos e l'annullamento dell'elezione d'Amedeo.

La seduta fu tempestosa.

Questa notizia è abbastanza interessante perchè l'Agenzia Stefani avrebbe dovuto farne cenno; a meno che la sia affatto infondata, come desideriamo di gran cuore.

Leggesi nel *Pensiero* di Nizza:

Ci si comunica una lettera d'Algeri, dalla quale stralciamo i seguenti brani:

Algeri, 15 *maggio* 1871.

Da sei mesi abbiamo passato dei giorni ben brutti, prima a cagione dei movimenti demagogici e poi della rivolta degli Arabi, la quale arrivò fino quasi alle porte della città.

Ora ogni pericolo è scomparso per la provincia di Algeri, ma per domare affatto la rivolta converrà di bel nuovo conquistare il paese con un'armata di 100,000 uomini.

Noi abbiamo, in questo momento, in porto due fregate italiane, la *Roma* ed il *San Martino*, una delle quali resterà qui fino a che le cose non siano affatto tranquille.

Il principe Hohenzollern, ormai celebre per essere stato il pretesto della guerra tra la Francia e la Prussia, fu insignito dall'imperatore Guglielmo del titolo di altezza reale.

COSE DI FRANCIA.

Il forsennato vandalismo degli Erostrati della Comune non incontra alcun esempio nella storia dei popoli. L'ultimo telegramma che annunzia essere completamente bruciate le Tuileries per mezzo del petrolio, riempie l'anima di raccapriccio e di sdegno per tanta barbarie. Quanto alla galleria del Louvre, ove raccolgonsi i più preziosi capolavori del mondo, pare per buona sorte che l'opera nefanda di quei selvaggi distruttori non sia giunta al suo compimento; buona parte però di quel monumentale edifizio fu pure distrutta dal sacrilego incendio.

Il 26 maggio 1791, l'Assemblea costituente deliberava, dietro proposta del cittadino Barrère, che: «Il Louvre e le Tuileries riuniti formeranno l'edifizio nazionale, destinato per l'abitazione del Re e per la riunione di tutti i monumenti delle scienze e delle arti e per i principali stabilimenti dell'istruzione pubblica.»

Il palazzo delle Tuileries fu cominciato da Philibert Delorme e Jean Bulland sotto Catterina de'Medici; Ducerceau vi aggiunse due padiglioni, Louis Levau e François d'Orbay lo arricchirono di adornamenti d'ogni fatta; Lefual vi ricostrusse il padiglione di Flora; un numero infinito d'artisti e architetti vi lavorarono attorno gettandovi dentro a piene mani incalcolabili tesori d'arte e di genio.

Charles Lebrun e Pierre Mignard, Nicolas Loyr e Detroy, Flamael e Lemoyne, Coypel e Francisque Millet, Coysevox e Girardon, Andran e la sua scuola, tutti vi lasciarono l'impronta delle loro opere immortali, e colla loro stessa moltiplicità di stili e di gusti contribuirono a formare di quel vastissimo edifizio regale un monumento storico preziosissimo.

Ed ora quel monumento non è più: il petrolio dei Vandali comunisti lo ha distrutto con una ferocia senza pari.

Nel 1793 Robespierre e Dussaulx il critico avevano proposto che si riducessero a *coltivazione utile* i vasti giardini delle Tuileries, mentre nel palazzo stesso teneva le sue adunanze quel Comitato di salute pubblica; ma allora il terrore che pure abbandonavasi a'più tremendi eccessi, avrebbe accolto con isdegno l'idea di distruggere con un incendio quell'immensa raccolta di capolavori e ricchezze inestimabili.

I comunisti dell'oggi, invece, ebbri di sangue fraterno, deliranti per insensate vendette, tutto distruggono, tutto mandano in fiamma, avendo perduto affatto ogni senso del bello, del giusto, e perfino dell'*utile*.

La è questa una pagina ben triste che la storia piangendo dovrà scrivere a lettere di sangue nel suo libro imparziale.

Ma quest'opera abbominevole di distruzione segna la ultima ora di quella larva di Governo che sotto la bandiera del comunismo — o della *Comune* — desolò per oltre due mesi la sciagurata Francia.

Il prepotente, il sanguinario indebolito, debellato, sentendo la morte approssimarsi, non ha più altra forza che quella di distruggere. Egli colpisce senza guardare, abbatte, rovescia, demolisce; una colonna che innalzavasi come testimonio silenzioso delle glorie del paese; una casa ove abitò e meditò per tanti anni il genio; una tomba ove raccoglievansi le ceneri d'un re che pagò col sacrifizio della vita le colpe de' suoi nemici; tutto cadde dinanzi al furore disperato di un'accozzaglia di prepotenti.

Ora venne la volta de' grandi monumenti, delle grandi opere consacrate alla venerazione dei popoli che di civile avessero.

Che cosa saprebbero oramai rispettare quelle belve, non avendo più nemmeno la forza di conoscere l'enormezza dei loro atti brutali?

Rinunziamo per ora a tener dietro alle operazioni militari delle truppe di Versailles, che occupano oramai la disgraziata metropoli, ove dureranno per poco, speriamo, le ultime sanguinose lotte sulle barricate di piazza Vendôme e piazza della Concordia.

Il *Paris-Journal* dice che lunedì, verso le 6 pom., due grossi palloni aereostatici s'innalzarono sopra Parigi, dirigendosi verso il sud-est. Dopo gli orrendi misfatti delle ultime ore, fortunati quei membri dell'esecrata anarchia comunista che riesciranno a sfuggire da una ben giusta punizione!

Un dispaccio da Teheran reca:

«Lo scià di Persia fu gravemente colpito dal cholera. Le provincie nord ed ovest della Persia patiscono la fame.»

CRONACA NERA

Stamane alle 6 ignoti ladri penetrarono nella camera di un garzone caffettiere sita ad un 4° piano in via S. Teresa, e gli portarono via l'orologio d'argento del valore di L. 49 circa.

— Gli arrestati furono 16 fra cui 4 donne. Fra gli arrestati havvi un mentecatto fuggito dal ricovero del Cottolengo; poveretto, alle guardie che gli si avvicinarono per condurlo nella camera di sicurezza, si qualificò per Dio in terra. Ciò però non impedì che fosse restituito al suo ovile colle debite formalità.

Al numero d'oggi va unito un mezzo foglio di supplemento contenente inserzioni legali che si distribuisce *gratis* **agli associati.**

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 24 *maggio* (o. 8 a.).

Le nostre truppe scacciarono ieri gl'insorti dal sobborgo di St-Germain e da altri punti, continuando la marcia vittoriosa.

Il Louvre e le Tuileries ardono. Gl'insorti posero fuoco adoperando il petrolio. Credesi che gl'insorti vogliano fuggire dalla parte di Belleville e Pantin.

Billiorsy fu ucciso.

Vennero fatti ieri molti prigionieri che giunsero stamane a Versailles. La maggior parte sono senza uniforme e con aspetto ributtante.

Dombrowsky trovasi imprigionato a St-Denis.

Versailles, 24 *maggio* (o. 10 a.).

Oltre al Louvre ed alle Tuileries, gl'insorti posero il fuoco al palazzo della Legion d'onore, del Consiglio di Stato e ad altre località.

Le nostre truppe avanzarono sulla loro sinistra fino dietro Belleville, sul centro fino al Louvre ed ai mercati, sulla destra fino all'Osservatorio.

Credesi che l'insurrezione sarà completamente repressa stassera. In tutti gl'incendii gl'insorti fecero uso del petrolio. L'atmosfera di Parigi è impregnata di un forte odore di petrolio.

Bruxelles, 24 *maggio*.

Si ha da Parigi, 24 mattina:

Le barricate di piazza Vendôme e di piazza della Concordia resistono ancora. Grandi incendi nella via di Rivoli, e nel quartiere della Maddalena. Gli attacchi delle truppe contro le ultime barricate di Belleville sono vivissimi. La resistenza degli insorti è disperata. Le perdite dei versagliesi sono grandissime. Sperasi che tutto finirà oggi.

Versailles, 24 *maggio* (o. 3 pom.).

Oggi alle ore 2 udissi a Parigi una grande esplosione; probabilmente qualche monumento saltò in aria. Le Tuileries sono completamente bruciate; si potè preservare la galleria del Louvre.

Bukarest, 24 *maggio*.

Un decreto del Principe convoca la Camera pel 4 luglio.

Versailles, 24 *maggio*.

Assemblea. — Thiers dice: «Non vengo a procurare di consolarvi: io stesso sono inconsolabile della disgrazia che colpisce il Paese. Anzi tutto lasciatemi dire che l'insurrezione è vinta. Iersera giungemmo all'*Opéra* ed a Montmartre, investivamo la piazza Vendôme, le Tuileries ed il Louvre.

«Sulla riva sinistra Cissey occupava la maggior parte dei punti. I generali non volevano operare di notte in una città come Parigi; d'altronde nessuno poteva impedire ai scellerati di realizzare i loro progetti. Le fiamme innalzaronsi sul ministero delle finanze, Consiglio di Stato e Corte dei conti; nulla era possibile, le trincee erano munite di cannoni: il petrolio fomentava le fiamme inestinguibili.

«Stamane i generali fecero tutto il possibile, ma quando presero la piazza Vendôme, le Tuileries erano un mucchio di cenere (Grida d'orrore generale). Fecesi un taglio per salvare il Louvre, e sperasi di salvarlo. L'Hôtel-de-Ville è in fiamme. Saremo padroni di Parigi stasera o domani. Avevamo la vittoria, ma non eravamo padroni delle mani di quei scellerati che impiegavano il petrolio e lanciavano bombe a petrolio contro i soldati, fra cui molti sono bruciati.

«Dobbiamo conservare sangue freddo e l'unione che è indispensabile.» Thiers, parlando di questa vittoria che merita l'ammirazione dell'Europa, raccomanda la calma. Dice che simili scellerati devonsi punire legalmente ma inesorabilmente (Applausi). Propone di rimettere alla Camera il diritto di grazia per associarla alla responsabilità del Governo; se la Camera ricusasse di dividerla, la prenderà egli solo. Dopo le operazioni militari, la giustizia incomincierà il suo corso.

Thiers dice che le guardie nazionali degli amici dell'ordine fecero battere la raccolta, ma il Governo ordinò di cessare onde annientare tutte le false interpretazioni. Thiers dice essere inesatto che Ferry sia stato nominato prefetto della Senna: egli accettò provvisoriamente quelle funzioni, che molti ricusarono.

Il Governo presenterà domani le proposte di disarmare la popolazione di Parigi, e nominerà i sindaci.

Soggiunge che dopo tale sconfitta l'insurrezione sarà incapace di rialzarsi mai più. Invita la Camera ad aiutarlo a vincere le difficoltà della situazione.

Versailles, 24 *maggio* (o. 5 p.).

Il combattimento durava ancora verso la stazione del nord, l'Hôtel-de-Ville ed altri punti.

Un'esplosione venne intesa fino a Versailles e provenne dal Lussemburgo che gl'insorti fecero parzialmente saltare.

Il *Palais Royal* è bruciato. Credesi che salverassi soltanto un terzo del Louvre.

Mac Mahon si trasferì in piazza Vendôme.

Le operazioni delle truppe continuano attivamente.

Gl'incendii di Parigi continuano.

Un denso fumo copre la città.

Una pioggia di ceneri cade costantemente.

Berlino, 24 *maggio*.

La *Corrispondenza Provinciale* dice che è incominciata la marcia di ritorno del 5°, 7° e 17° corpo. L'ingresso delle truppe a Berlino effettuerassi nella terza settimana di giugno. La situazione attuale della Francia e l'accelerato pagamento dell'indennità di guerra permetteranno il ritorno di alcuni altri corpi.

Il Re andrà a Ems nei primi di giugno. L'Imperatore di Russia arriverà probabilmente a Berlino il 20 giugno e resteravvi alcuni giorni.

Strasburgo, 24 *maggio*.

Un decreto del Cancelliere permette a tutti gli alsaziani e lorenesi, esiliati dai tedeschi, di ritornare alle loro case.

CURINO GIUSEPPE gerente

Notizie Commerciali

Marsiglia, 22 *maggio*. — *Cereali*. — L'animazione che era regnata sul mercato, sabato, si è accresciuta oggi in seguito alle notizie di Parigi.

Si è notato in vendita ettolitri 46,020 di frumento di diverse qualità, fra cui 12,000 Marianopoli 128|193 a L. 33, designazione giugno e luglio.

Il tutto per 160 litri, sconto 1 per 0|0 al deposito.

Si sono pure venduti 1000 carichi d'avena Italia a L. 25 50 i 110 chil., arrivo 10 giugno.

MERCATO DI CHIVASSO.

(*Nostra corrispondenza*)

24 *maggio*. — Giorno di fiera, assai debole pel tempo che minacciava pioggia.

Lieve tendenza al ribasso in quasi tutti i generi a meno nel riso che mantiene il suo prezzo ordinario.

Eccovi la distinta dei prezzi:

Frumento	per ettolitro	da L. 22 77	a	23 42
Segala	id.	da » 15 18	a	16 05
Avena	id.	da » 8 67	a	8 89
Riso bianco	id.	da » 23 86	a	25 59
Meliga	id.	da » 13 45	a	14 10
Fieno	per quint.	da » — —	a	11 —
Paglia	id.	da » — —	a	5 50

I bachi giunti al quarto stadio presentano ottimamente.

Borsa di Firenze del 24 *maggio*	1871.
Rendita lettera	59 65
Oro lettera	20 83
Londra, lettera	26 32
Cambio su Parigi	104 13
Prestito Nazionale	80 65
Obbligaz. tabacchi	481 —
Azioni Tabacchi	709 75
Banca Nazionale	2790 —
Az. Società ferr. Merid.	379 75
Obbligazioni » »	181 —
Buoni » »	464 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	79 32

Borsa di Genova — 24 maggio 1871.

La Rendita per contanti si negoziò da 59 70 a 59 75, e per fine mese da 59 75 a lire 59 70.

Le azioni della Banca Nazionale furono negoziate per fine mese a 2782.

Il Mobiliare si contrattò per contante da 536 a 535.

Le Meridionali erano negoziate a 380 25.

Le Regia Tabacchi furono negoziate a 708.

Francia breve lettera a 104, denaro a 103 75.

Londra a vista lettera 26 52, den. 26 47.

Marenghi da 20 85 a 20 86.

Sconto sopra l'Italia 5 p. 0|0.

Borsa di Milano — 24 maggio 1871.

Ore 2 pom. — Affari scarsi e senza variazioni importanti nei prezzi.

Oro e cambi deboli.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana pronta	59 70
» » fine corr.	59 65
Prestito Nazionale 1866	80 70
Azioni della Banca Nazionale	2790 —
» Ferrovie Meridionali	381 —
» Regia Tabacchi	712 —
» Banca Lombarda	668 —
Obblig. ferrovie Meridionali	180 —
» Beni demaniali	457 —
» Asse Ecclesiastico	79 10
» Regia Tabacchi	483 —
Buoni ferrovie Meridionali	463 —
Cambi sopra Francia a vista	103 60
» Londra a tre mesi	26 30
» Francoforte a tre mesi	219 —
» Vienna a tre mesi	207 75

I pezzi d'oro da 20 franchi a 20 80 sconto 4 1|4 per 0|0.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete.

Bollettino del giorno 23 maggio 1871.

Organzino	colli	47	peso	3717 7
Trama	»	4	»	347 67
Greggia	»	4	»	108 82
Articoli diversi	»	»	»	» »
Totali		55	»	4172 26

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 801.

Cuneo, 24 *maggio*.— Foglia di gelso: miriagr. 250 circa da L. 0 80 a L. 1 25.

BORSE ESTERE.

Marsiglia, 24. Rendita Francese 54 55. — Rendita Italiana 57 35.

Vienna, 24. Mobiliare 280. — Lombarde 173 10. — Austriache 421. — Banca nazionale 780. — Napoleoni d'oro 9 93. — Cambio su Londra 124 90. — Rendita austriaca 59 10.

Berlino, 23. Austriache 229 3|8.— Lombarde 98 7|8. — Mobiliare 152 1|8. — Rendita Italiana 55 7|8. — Tabacchi 90.

Ferma.

Londra, 23. Consolidato Inglese 93 1|16. — Rendita Italiana 58 1|8.— Lombarde 14 1|4. — Turco 45 1|2. — Spagnuolo 32 7|8. — Tabacchi 91.

Camera di Commercio ed Arti

(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

25 maggio 1871 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0|0. Contratti del m. in c. 59 65 65 65 77 1|2 (59 70) 59 65 65 (59 65) in liquid. 59 80 80 75 77 1|2 pel 31 maggio 60 05 05 pel 30 giugno.

Nominativa 59 50.

Corso legale 59 70.

Obbligazioni Demaniali. C. del matt. in c. 455 50.

Az. Banco Sconto e Sete. C. del matt. in c. 185 50 185 185 in liq. 186 pel 31 maggio 187 187 25 pel 30 giugno.

Cartelle del Credito Fondiario (S. Paolo). C. d. m. in c. 399 25 400 50.

Pezzi d'oro da L. 20, 20 83 a 20 85.

CAMBI

	a vista den.	a vista lettera	per 3 mesi den.	per 3 mesi lettera
Svizzera	104 —	104 25	— —	— —
Francoforte S.M.	— —	— —	219 —	219 25
Lione	103 65	103 80	— —	— —
Londra (*)	— —	— —	26 30	26 32 1|2

(*) Sconto 2 1|2 per 0|0

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

del 25 maggio.

Rendita: corso legale ribasso cent.7 1|2 sulla borsa precedente.

Nulla ancor fa presentire qual esito avranno le proposte del Sella, e quali idee prevarranno nella discussione generale delle medesime.

Intanto *come alla calamita corre il ferro*, così all'oro che strabocca in Londra corrono i coronati bisognosi d'imprestiti fra i quali il Turco che cerca niente meno che 750 milioni di franchi, e lo Spagnuolo che più modesto non chiese che 69 1|2 milioni. Attenti ora ai non coronati o coronati soltanto di berretto frigio la cui *modeste ricerche* possiamo già fin d'ora prevedere. *Roba da fare strabiliare i ciechi.*

Oggi Borsa debolina a seguito di ribasso a Berlino: Rendita offerta tanto a contanti che per liquidazione a 59 70 con denaro soltanto a 59 65.

Fermezza sempre crescente nelle azioni Banco sconto e sete, ricercate a 185 75 con lettera soltanto a 186 25.

Il rimanente come segue:

Prestito Nazionale 80 50 a 80 60.
Obbl. Ecclesiastiche 79 20 a 79.
Banca nazionale 2792 a 2788.
Meridionali 380 a 381.
Tabacchi 712 a 710.
Obbl. Meridionali 180 25 a 179 50.
Obbl. Cavour 370 a 369.
Obbl. S. Paolo 400 a 399.
Az. acqua potabile 215 a 210.
Oro 20 83 a 20 82.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA.

a *tutto il giorno* 6 *maggio* 1871.

Attivo.

Numerario in cassa nelle sedi e succursali	L.	131,881,884 03
Esercizio delle Zecche dello Stato	»	12,994,256 65
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. D. 1° maggio 1866)	»	42,450,250 »
Portafoglio	»	172,788,619 55
Anticipazioni nelle sedi e succursali	»	88,036,245 76
Anticipazione al Governo (Decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1866)	»	82,208,330 »
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1866)	»	175,874 56
Tesoro dello Stato conto mutuo di 450 milioni in biglietti (legge 11 agosto 1870)	»	449,842,416 20
Id. id. di 50 id. (id. 21 id.)	»	50,000,000 »
Tesoro conto mutuo di 50 milioni in oro (Legge 11 agosto 1870)	»	50,000,000 »
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva	»	16,000,232 »
Immobili	»	8,068,128 55
Effetti all'incasso in conto corrente	»	314,690 95
Azioni da emettere	»	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni	»	900 »
Debitori diversi	»	18,909,049 13
Spese diverse	»	4,023,441 58
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	»	422,222 30
Obblig. dell'asse eccl. presso l'amministrazione del debito pubblico	»	255,988,720 »
Id. presso la Banca nazionale toscana	»	1,974,590 »
Id. in cassa	»	24,913,245 »
Depositi volontari liberi	»	152,145,862 23
Depositi obbligatori e per cauzione	»	21,124,604 59
	L.	1,499,109,135 08

Passivo.

Capitale	L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	758,576,315 60
Id. somministrati agli stabilimenti di circolazione	»	42,450,250 »
Fondo di riserva	»	16,000,000 »
Tesoro dello Stato, conto corrente, disponibile	»	4,329,531 21
Id. non disponibile	»	1,089,022 90
Conti correnti (disponibili) nelle sedi e succursali	»	11,165,263 84
Id. (non disponibili) id.	»	38,742,481 91
Biglietti all'ordine a pagarsi (Art. 91 degli Statuti)	»	9,841,701 22
Mandati e lettere di credito a pagarsi	»	1,145,737 42
Dividendi a pagarsi	»	213,752 50
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse Ecclesiastico	»	19,197 56
Creditori diversi	»	14,607,468 95
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	1,081,404 51
Benefizi del semestre in c.°		8,107,067 02
Ministero delle finanze conto obbligaz. asse ecclesiastico da alienare	»	282,876,865 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi	»	173,270,467 22
Tesoro conto fondi pel Debito Pubblico in oro	»	11,427,122 22
Id. id. in biglietti	»	28,863,835 »
	L.	1,499,109,135 08

Dal confronto del presente resoconto con quello della settimana scorsa risultano le seguenti principali differenze:

Numerario	*aumento*	L.	2,287,910 50
Portafoglio	*dimin.*	»	1,149,834 89
Anticipazioni	*id.*	»	483,076 75
Depositi	*aumento*	»	828,577 34
Biglietti in circol.	*dimin.*	»	1,093,590 »
Conti corr. dispon.	*aumento*	»	2,033,239 58
Id. non dispon.	*dimin.*	»	240,040 68
Biglietti all'ordine	*aumento*	»	2,682,869 77
Benefizi	*id.*	»	151,106 95

STRADE FERRATE MERIDIONALI.

Linea FOGGIA-NAPOLI

La più breve e più economica via per Napoli, per tutte le provenienze dell'Alta Italia, facenti capo a Bologna — Da Bologna a Napoli, treni diretti, ore 19 1|2, con risparmio di ore 7 50 sulla via di Roma.

Partenze da **Torino** . . . 7 40 antim.
» *da* **Milano** . . . 9 20 antim.
» *da* **Venezia** . . . 9 50 antim.
Arrivo a **NAPOLI** *ore* 11 15 *antim.*

PREZZI PER NAPOLI.

	Via Firenze-Roma 1ª cl.	Via Firenze-Roma 2ª cl.	Via di Foggia 1ª cl.	Via di Foggia 2ª cl.
Da **Torino**	130 55	92 40	119 90	85 90
» **Milano**	119 95	85 15	109 20	78 55
» **Genova**	131 30	92 60	118 20	84 70
» **Venezia**	113 20	79 35	102 45	72 85
» **Bologna**	90 45	62 80	79 70	55 80

Partenza da **NAPOLI** *ore* 6 50 *pom.*

Arrivo a **Torino** . . . . 10 50 pom.
» a **Milano** . . . . 8 35 pom.
» a **Venezia** . . . . 9 50 pom.

Da Bologna e da Ancona a Napoli biglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti, valevoli per otto giorni, con facoltà di fermata nelle Stazioni intermedie.



Scribe (ore 8 1\2) — La drammatica compagnia francese di J. Terris e Costo rappresenterà: *Orphée aux enfers.*

Balbo (ore 8 1\2) — Opera: *La Favorita*; Ballo: *Fiamma di punch.*

Alfieri (ore 8 1\2) — La comica compagnia piemontese di E. Gemelli rappresenterà: *La società d'j operai.*

Rossini (ore 8 1\2) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e soci rappresenta: *'L ostel.*

Circo Milano (ore 5) — La drammatica compagnia diretta da D. Magnaini rappresenterà: *Luigi XI re di Francia.*

Vittorio Emanuele (ore 8 1\2) il signor **Frizzo**, Professore di Prestigiazione, darà la seconda ed ultima serata.

Commercio di Metalli

Fabbrica di saldatura forte in ogni qualità ad uso inglese. Deposito e fabbrica d'armi da guerra e da caccia. Deposito di tubi in filo e caoutchou, coreggie per macchine, e passamanteria.

CALESSE nuovo con trasporto da **vendere**. — LUIGI BRUN, via Ospedale, N. 20. 1930

2092 **Ville Capuccio**

sui colli di Revigliasco da **affittare** per la stagione estiva.

Rivolgersi per le trattative alli sigg. Cesare Debernardi, impresario, ed ingegnere Raimondo Lorenzo, via Saluzzo, N. 9, piano terreno.

Da affittare al presente otto camere. Via Porta Palatina, N. 12, piano 3°. 14

Si offre per **commesso** o **segretario** presso una casa o negozio un **giovane** di civil condizione che parla e scrive bene il francese ed anche un poco l'inglese. Il medesimo è pronto a dare garanzie e buone riferenze. Scrivere fermo in posta a **Ernesto Mazzia**, Torino. 2073

SI COMPRA

in contanti qualunque genere di **mobili** o articoli che si presenti nella grande **sala di vendita** a pubblici incanti, sul viale del Re, in faccia al tempio dei Valdesi. 1998

Si cerca un **apprendizzo** per un negozio di chincaglierie fine. Dirigersi al tabaccaio sotto i portici di piazza Castello. 2008

Soperga. **Bonino Simone** avendo ristaurato e resa più che confortabile la propria Trattoria del Regno d'Italia, presso la Regia Basilica di Soperga, ed abbellita la Galleria, da dove si gode la vista delle Alpi, spera, essendo eccellente il servizio, vedersi visitato, potendo dar servizio ad 80 e più persone. 1922

Trappole perpetue pei sorci

Brevettate e premiate a diverse esposizioni

Le sole che senza aver bisogno di occuparsene possono prendere un gran numero di sorci. L. 1 25 le piccole, le stesse in zinco L. 2, medie lire 1 75, grandissime L. 4.

Unico deposito in **Torino** da CARLO MANFREDI, via Finanze, N. 1 e 3. 1838

Da affittare villa **Cardinale** sui colli di Moncalieri. Recapito via Provvidenza, 35. 1821

FRANCESCO COMPAGNONI - MILANO

OGGI ULTIMO GIORNO per la Sottoscrizione

NUOVA OPERAZIONE FINANZIARIA a PREMI ed INTERESSI

PRESTITO BARI E RENDITA ITALIANA

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24 e 25 maggio 1871

TITOLI AL PORTATORE

rappresentanti Una Obbligazione Prestito a Premi della Città di BARI, rimborsabile con lire 150 ed Una Cartella di L. 200 del Debito Pubblico CONSOLIDATO ITALIANO 5 p. 100 dell'Annua Rendita di Lire **10.**

Con questa operazione il sottoscrittore oltre al venire in possesso della Cartella del Debito Pubblico **fruttante Lire 10 annue**, e della Obbligazione Bari **rimborsabile in Lire 150**, ha eziandio il vantaggio di concorrere **sempre e per intiero** a

Numero **28720** Premi formanti complessivamente la somma di **13,319,000** Lire Italiane

Versamenti.

All'atto della sottoscrizione . . . . Lire 5.

Dal 21 al 26 giugno Lire 10, contro consegna del **Titolo** al **portatore** avente la serie ed il numero della Obbligazione **Bari**, con annesso **Certificato** rappresentante la **Cartella** della **Rendita** di Lire **Dieci** annue Consolidato Italiano 5 0\0.

Altri tre versamenti da Lire **Dieci**, e quattordici da Lire **Quindici** saranno da eseguirsi in seguito da **due in due mesi**, come è indicato sul Titolo stesso. — All'ultimo versamento il sottoscrittore riceverà la Obbligazione definitiva **Bari**, nonchè la Cartella originale di Lire **200** del **Debito Pubblico Consolidato Italiano** 5 0\0 dell'annua **Rendita** di Lire **Dieci**.

Il rimborso assicurato alla Obbligazione Bari in **L. 150**, e il valore nominale della cartella del Debito Pubblico in **L. 200**, costituiscono complessivamente un **Capitale nominale di L. 350.**

Chi alla consegna del Titolo vorrà **saldarlo per intero** pagherà sole Lire **200** ed avrà il **godimento anticipato** degli interessi, e cioè dal 1° gennaio 1871.

Chi farà **cinque Sottoscrizioni** *ne riceverà una* GRATIS *di primo versamento.*

LA PRIMA ESTRAZIONE ALLA QUALE CONCORRERANNO I SOTTOSCRITTORI **avrà luogo al 10 luglio 1871, col 1° premio di L. 100,000** italiane ed altri minori.

Osservazioni.

Questa combinazione, affatto nuova — tenuto calcolo di quanto il Municipio di Bari paga in media annualmente fra rimborsi e Premi sulla totalità del Prestito, e della positiva Rendita di Lire Dieci sopra le cartelle del Debito Pubblico — presenta un interesse annuo assai rilevante come è addimostrato dalla Tabella C annessa al Programma dettagliante la operazione.

Altro positivo vantaggio di questa operazione lo si trova prendendo a confronto i **Prestiti di Firenze e Napoli.** — Difatti le obbligazioni di questi due prestiti, estratte che siano, **cessano** d'avere l'annuo **interesse** nonchè la concorrenza ai premi, mentre la presente combinazione offre ai sottoscrittori il vantaggio di concorrere anche dopo il rimborso a tutti i premi assegnati al **Prestito Bari**, e l'altro di godere — anche dopo che le Obbligazioni Bari saranno premiate e rimborsate — dell'interesse annuo certo e continuato di Lire **Dieci** proveniente dalla **Cartella** di **Rendita.** — È quindi evidente che l'acquisto dei **Titoli riuniti BARI e RENDITA** è preferibile a quello delle Obbligazioni **FIRENZE e NAPOLI.**

La Sottoscrizione sarà aperta nei giorni **18, 19, 20, 21, 22, 23, 24 e 25** maggio 1871:

In MILANO presso la Ditta **Francesco Compagnoni**, Galleria Vittorio Emanuele, N. 8 e 10.

In TORINO presso **Piodo Giovanni**, agente di cambio — **G. Bianchetti**, Agenzia Finanziaria Commerciale — **J. Fubini**, cambio-valute — **De-Cesaris fratelli**, cambio-valute — **Camandona Giuseppe**, via Roma, 35 — **Rebessi Federico**, Agenzia Gresham, via Alfieri, 20.

I Programmi dettaglianti la detta operazione vengono distribuiti **gratis.** 1963

Incanto volontario

per vendita di villeggiatura con stabili annessi, fini di Chieri, Poirino e Cambiano.

Lunedì 5 giugno, ore 9 mattutine, nello studio del sottoscritto via Doragrossa, N. 23, saranno incantati e venduti al migliore offerente in 3 lotti, cioè:

Lotto 1. Fabbricho civile e rustico con vigna, campo e prato, fini di Chieri, L. 11,000.

Lotto 2. Prato, fini Poirino, are 50, 60, L. 1700.

Lotto 3. Campo, fini di Cambiano, L. 1150.

Sotto le condizioni spiegate nel bando pubblicato, visibile coi relativi titoli presso il sottoscritto.

1902 Not. E. Operti.

DA VENDERE 1889

il grandioso CASTELLO di **Lombriasco,** ben mobigliato, con diritto di patronato pella nomina del parroco, casa, spazioso GIARDINO chiuso da muro, e cascina annessa, in tutto di ettari 22, 46 (giornate 59 circa), del reddito annuo netto di circa L. 5900, con vetture, cavallo, bestiami, scorte e raccolti.

Se ne farà l'incanto volontario il **27 maggio** corr., ore 9 mattina, in Torino, nello studio del notaio sottoscritto, sul prezzo di L. 96,000, alle condizioni ivi visibili.

Torino, 1° maggio 1871.

Lorenzo Bonacossa regio notaio.

1815 **DIFFIDAMENTO**

La proprietaria della Banca di Prestiti in via Bertola, N. 22, piano 1°, diffida i pignoranti, che dovendosi allontanare da Torino, cessa dal 1° maggio le sue operazioni e li invita perciò a riscattare i loro effetti entro 3 mesi prossimi, dopo dei quali i pegni saranno venduti a tenore di legge.

Griffa Felicita.

AVVISO

Nello studio dell'avv. RAIMONDO MACCIA, Torino, via d'Angennes, N. 26, p. 3°, scala a destra, *tutti i giorni* **consulti legali** gratuiti, dalle ore 8 alle 12 antimeridiane. 2018

ZOLFO PER LE VITI

Drogheria ARNOSIO

via Po, 31, Torino. 1927



CALCE IDRAULICA

La **Calce idraulica di Casale** è da lungo tempo riconosciuta la migliore e la più produttiva, ed è impiegata tanto nei lavori di canali che di fabbriche.

La cottura si eseguisce in Casale, e lo smercio in Torino e suo Circondario, viene fatto *esclusivamente* dal signor **Gibello Antonio,** nel magazzino apposito, aperto sul **Corso S. Martino**, casa propria, isolato 76, presso la Stazione Ferroviaria a Porta Susa, al prezzo ridotto del 20 e più per cento.

In detto magazzino trovasi pure Gesso di Casale a cent. 20, Calce di Susa (Meana) al prezzo di cent. 25, Gesso di Susa a cent. 18 per ogni miriagramma, reso a domicilio entro la cinta di Torino, e se fuori della medesima, bisognerà aggiungere ai suddetti prezzi cent. 7 per chilometro ogni 100 miriagrammi, e se per carro a cavalli, un centesimo per miriagramma ogni miglio.

Tutti conoscono la bontà del Gesso di Casale, per cui sarebbe superfluo ogni elogio. Non è però tanto conosciuto quello di Susa, che in bontà, all'altro non cede, e che da molti pratici viene preferito.

Fra breve vi sarà pure il deposito di Cemento delle più rinomate fabbriche e lo smercio anche della Calce in pasta, ad un basso prezzo per ogni metro cubo.

I signori, che desiderassero di servirsi di tale Calce, sono avvisati che il sunnominato GIBELLO, accetta l'incumbenza di qualunque quantità, sia giornaliera che a determinate epoche, e nulla sarà ommesso per procurare agli accorrenti tutte quelle facilitazioni, comodità, ottima mercanzia e pronta esecuzione alle richieste.

Il servizio verrà fatto da cavalli e carri propri col N° d'ordine e tara sui medesimi per facilitare la verifica del peso.

AVVERTENZA — Avendo il sig. **Gibello** consumato un'immensa quantità di Calce di Casale, essendo stato impresario di opere pubbliche colossali, riconobbe per esperienza che detta Calce va bagnata con precauzione, dandovi poca acqua in principio, lasciarla spegnere, indi aggiungervi acqua gradatamente, e poi colarla. 1994

ESCLUSIVA VENDITA ALL'INGROSSO

MARTINI, SOLA E C.

PROVVEDITORI DI S. S. R. M. IL RE D'ITALIA

VIA CARLO ALBERTO, N. 34, TORINO

NUOVA REVALENTA ARABICA PERFEZIONATA

DELL'ASIA MINORE — *ISOLA SIAMOIS*

PREZZI DELLA NUOVA REVALENTA.

Scatola del peso brutto di 1200 grammi **7 50** — Di 600 L. **4 25** Di 300 L. **2 40.**

NUOVA REVALENTA AL CIOCCOLATO.

Scatola per 30 tazze L. **4 25** — Per 15 tazze L. **2 40.** Tavoletta per 15 tazze L. **2 40.**

Deposito generale per l'ingrosso con sconto a concertarsi presso la ditta **Martini, Sola e Compagnia, Torino.**

Per la vendita al dettaglio presso li principali Farmacisti e Droghieri.

Avvertenza — Questa Revalenta, di cui se ne raccomanda l'uso, **ha nulla di comune con quella di Barry du Barry e Comp.** 1268

Fabbrica Premiata e Privilegiata

Camino. DI Calorifero

CAMINI, CALORIFERI, CUCINE ECONOMICHE

E GENERI RELATIVI

MASSAZZA CARLO E COMP.

CAPI-MASTRI e FUMISTI MECCANICI

Angolo via d'Angennes e Santa Pelagia, N. 7, TORINO

879 Cucina

IMPRESA ECONOMICA

CASA DI SPEDIZIONI E COMMISSIONI

GIACOMO OCCHETTI, *via del Seminario, N. 7, Torino.*

AGENZIA DI VAPORI ITALIANI

Assicurazione posti viaggiatori da Torino a

Roma	L. 30 — per viaggiatore.	Civitavecchia	L. 26	per viaggiatore
Napoli	» 27 50 »	Livorno	» 18	»
Firenze	» 23 — »	Marsiglia	» 22	»
Nuova York	» 300 — »	Rio Janeiro	» 350	»
Buenos Ayres	» 250 — »	Valparaiso	» 810	»
Costantinopoli	» 200 — »	Lima	» 820	»

Spedizioni merci per Roma a L. 2 per quint. in meno dei prezzi ferroviarii. — Trasporti merci pelle Americhe, Egitto, Turchia, a prezzi ridottissimi. 1887

GRESSONEY SAINT-JEAN

ALBERGO E PENSIONE

DEL MONTE ROSA

cura del latte e del siero di latte all'uso di Apenzell in Svizzera; latticini superiori in quelle elevate regioni delle Alpi.

Un giorno di viaggio da Torino a Gressoney.

Non più Medicine

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli, e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

72,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1\4 chil. L. **2 50**; 1\2 chil. L. **4 50**; 1 chil. L. **8**; 2 chil. e 1\2 L. **17 50**; 6 chil. L. **36**; 12 chil. L. **65.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

(Brevettata da S. Maestà la Regina d'Inghilterra), dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

In polvere per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8; id. per 120 tazze fr. 17 50; in tavolette per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, e 34, via Providenza, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del Regno.

COLLINO E COMPAGNIA

Via S. Francesco da Paola, N. 11, Torino

GRANDE ASSORTIMENTO

DI PIANO-FORTI ED ARMONIUM

Vendita, Nolo, Riparazioni, Accordo.

Specialità per Piano-Forti di Germania. 1211

CAPPELLI DI PAGLIA

La rinomata occasione unica

Ribasso del 25 per cento e grandissima scelta in novità, sono le particolarità che stabiliscono con buon successo il **QUARTO** anno di vendita. — **Cappelli** da uomo, donna e ragazzi da L. **2, 3, 4, 5** e più. Panama, Palmiers per uomo, specialità in cappelline per giardino, ecc. — **Prezzi fissi.**

Fratelli **Decesaris,** angolo via Roma (già via Nuova), Torino. 1190

10,000 PAIA STIVALETTI

A B lunghezza del piede
A C calcagno
C D collo del piede
E F pianta

di variate qualità

per ambo i sessi

della rinomata

FABBRICA

FR.LLI MÜNSTER

VIENNA

Mariahilf Stumpergasse, 42

TORINO

Via Nuova, N. 2

vicino a Piazza Castello

PREZZI FISSI.

UOMINI		DONNE	
Stivaletti Brouquins.		**Stivaletti con Elastico.**	
Vitello suola semp.	L. 11 — a 15 —	Capra	L. 7 — a 12 50
» ghetta glacée	» 12 50 » 16 —	Glacés	» 10 — » 12 50
» suola doppia	» 12 50 » 15 —	Brunello	» 7 — » 12 —
» punta doppia	» 13 — » 17 —	Satin	» 10 — » 13 —
» glacés suola semp.	12 — » 18 —	Doré	» 11 — » 14 —
» » punta vern.	14 — » 17 —	Glacés liscio	» 10 — » 13 —
» » ghetta.	» 14 — » 16 —	Raso	» 16 — » 18 —
Capra	» 11 — » 13 50	Chevrol	» 16 — » 20 —
Bulghero	» 13 — » 15 —	Vernice	» 12 — » 14 —
Stivali.		**Stivaletti con cordelle.**	
Vitello	L. 18 — a 27 —	Capra	L. 10 — a 14 —
Bulghero da caccia	» 26 — » 30 —	Glacés	» 12 — » 14 —
» verniciato	» 25 — » 42 —	Brunel	» 10 — » 12 —
Scarpe da caccia	» 17 — » 20 —	Glacés bottoni	» 18 —

Grande assortimento calzature per ragazzi . . . . . » 2 50 » 12 —

Pantofole e scarpe d'ogni qualità per Uomini e Donne » 3 — » 10 —

Le commissioni si eseguiscono anche per la Provincia, sia contro Vaglia postale, che verso assegno.

Per la misura del piede si prega di attenersi al modello qui sopra.

Ai rivenditori si accorda lo sconto di fabbrica.

A chi acquisterà per Lire 100 verrà accordato lo sconto del 5 p. 0\0

Si aggiustano le calzature acquistate. 1432

NB. Il Direttore della **Calzoleria Münster** (da non confondersi con altre) invita i compratori e non compratori a voler visitare la **perfetta qualità dei corami,** di cui sono confezionati i diversi articoli di calzoleria, per constatare e convincersi contrariamente di quanto qualche malevole vorrebbe insinuare e far credere al pubblico. 1432

Tip. L. Favale e Comp.